

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

GIOVEDÌ 9 MARZO 1972, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente OLIVA.* — Intervengono il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile Scalfaro ed il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Biagioni.

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 28 OTTOBRE 1970, N. 775, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « RIORDINAMENTO DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO E DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO ».

Il presidente Oliva fornisce preliminarmente informazioni sul lavoro svolto in sede di Sottocommissione martedì 7 marzo; sono state, tra l'altro, formulate richieste di chiarimenti al rappresentante del Governo, specie sul tema degli interventi del Ministero nelle zone industriali, su talune divisioni della direzione generale della produzione industriale competenti per settori merceologici, sul servizio geologico e sull'ufficio nazionale idrocarburi.

Il sottosegretario Biagioni chiarisce che il Ministero non intende conservare alcuna ingerenza nella delimitazione delle zone industriali, ma solo applicare le leggi relative alla

concessione di incentivi a favore degli insediamenti industriali. Fornisce quindi delucidazioni sulle attribuzioni delle divisioni competenti per settori merceologici, sottolineandone la complessità; aggiunge poi che il Ministero insiste per il mantenimento dell'ufficio nazionale minerario degli idrocarburi, al fine di garantire la necessaria azione di propulsione e controllo anche ai fini della sicurezza delle lavorazioni, ribadendo inoltre l'impostazione del Dicastero (già prospettata nelle proposte trasmesse alla Commissione) circa il servizio geologico.

Dopo un breve dibattito, il Presidente avverte che nel parere della Commissione si esprimerà tra l'altro la preoccupazione che uno sviluppo in senso burocratico del servizio geologico possa comprometterne il ruolo che esso deve essere chiamato a svolgere, invitandosi il Governo a predisporre un apposito provvedimento. La Commissione conviene altresì sull'opportunità dell'ufficio minerario idrocarburi. Il deputato Caruso esprime il proprio dissenso sull'attuale impostazione del servizio geologico e sul mantenimento dell'ufficio nazionale minerario idrocarburi.

La Commissione riconosce quindi l'opportunità che all'ufficio centrale brevetti possa essere attribuito il rango di direzione generale.

Dopo che il Presidente ha ricordato i punti sui quali la Commissione ha già definito in precedenza il proprio orientamento, convenendo tra l'altro sul mantenimento degli UPICA, la Commissione si sofferma sulle competenze dell'ingegnere capo del distretto minerario, previste negli articoli 19 e 20 dello schema in esame.

Il sottosegretario Biagioni si dichiara favorevole allo stralcio di tali disposizioni, al fine di rielaborare un più ampio ed organico provvedimento. La Commissione, dopo interventi del deputato Caruso e del presidente Oliva, conviene che in attesa di ulteriori provvedimenti si possa esprimere fin d'ora parere favorevole di massima al previsto decentramento di competenze.

La Commissione si sofferma quindi sull'articolo 21, relativo al trasferimento della competenza ivi prevista dal prefetto all'ingegnere capo del distretto minerario.

Dopo interventi del deputato Caruso (perplesso sulla possibilità di modificare la distribuzione della competenza tra organi in sede di decreto delegato), il presidente Oliva, chiarito che la norma non può in alcun caso riferirsi a competenze statali in materia di cave e torbiere, dichiara che la proposta di parere terrà conto dei diversi orientamenti emersi in proposito.

Successivamente, il presidente Oliva, dopo aver ricordato l'orientamento della Commissione — contrario a procedere in sede di riordinamento a delega di funzioni amministrative — rileva la necessità di definire nello schema in esame anche i compiti del Ministero in ordine alle Camere di commercio.

Il deputato Caruso, dopo aver premessa la necessità di adeguare i compiti della direzione generale preposta al commercio alle recenti innovazioni introdotte dalla legge sulla disciplina della materia, dichiara che occorre evitare di compromettere in questa sede un problema delicato quale quello delle Camere di commercio, per il quale appare necessario un provvedimento apposito, che dovrà essere ampiamente dibattuto in Parlamento.

Il presidente Oliva, dopo aver convenuto sulla opportunità di non pregiudicare in questa sede la soluzione relativa alla natura ed al ruolo delle Camere di commercio, dichiara che formulerà in tal senso la proposta di parere non spettando alla Commissione definire la questione dei controlli su tali organismi.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato ad altra seduta.

(La seduta, sospesa alle 12, riprende alle 16).

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 28 OTTOBRE 1970, N. 775, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « RIORDINAMENTO DEL MINISTERO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE E DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO ».

Il deputato Antonio Mancini, designato estensore del parere, ricorda innanzitutto che mentre era lecito attendersi che i suggerimenti della Commissione in ordine al trasferimento delle funzioni sarebbero stati accolti dal Governo, in realtà talune variazioni apparentemente secondarie hanno sensibilmente alterato il contenuto del decreto delegato rispetto a quanto proposto dalla Commissione: l'oratore si sofferma, in particolare, sulla riserva allo Stato delle funzioni in materia di accertamento di sicurezza tecnica degli impianti e soprattutto sul fatto che, pur essendosi da un lato disposto il passaggio alle Regioni degli ispettorati della motorizzazione civile, dall'altro si è conservato allo Stato oltre il 90 per cento del relativo personale, situazione questa che deve essere rettificata. Finché queste incongruenze non vengono superate — egli aggiunge — risulta difficoltoso affrontare il riordinamento del Ministero. Esaminando le strutture del Dicastero, il relatore afferma che la direzione generale del coordinamento non deve assumere funzioni diverse da quelle ad essa consimili; lamenta che per quella della motorizzazione civile, pur con la intervenuta diminuzione dei suoi compiti, si proponga un consolidamento delle vecchie strutture ed una cristallizzazione delle esistenti posizioni gerarchiche atipiche; che questa tendenza a moltiplicare, oltre il limite del ragionevole, le direzioni centrali, emerge anche per il settore dell'aviazione civile. Quanto al Consiglio superiore dei trasporti (altra rilevante questione ancora in sospenso) egli esprime l'avviso che rientra nelle facoltà delegate riordinare tale organismo, anche se resta da decidere se esso debba limitarsi ai trasporti di residua competenza statale oppure diventare un punto di incontro degli interessi statali e regionali.

Il ministro Scalfaro premette che i rilievi del relatore in ordine al trasferimento delle funzioni relative alla sicurezza degli impianti ed al trasferimento del personale pongono degli interrogativi meritevoli di ulteriori accertamenti; assicura che farà esaminare celermente tali problemi in modo che il provvedimento sul decentramento possa avere carattere di piena funzionalità. Soffermandosi anch'egli sulla struttura del

Dicastero, rileva come l'esistenza di numerosi posti di responsabilità (e quindi di elevata posizione gerarchica) corrisponda a ragioni oggettive: questa esigenza oggettiva — egli osserva — si pone anche per le situazioni nelle quali, per la necessaria connessione di funzioni e responsabilità, le direzioni centrali di settore sono coordinate da una istanza a livello di direttore generale, non potendo il ministro provvedere direttamente ad assicurare una integrazione di tali attività.

A suo avviso, i vertici burocratici non possono comunque ridursi in quanto erano già insufficienti, onde è necessario, pur di fronte alla riduzione di competenze in determinati settori, assicurare la copertura di altri uffici che comportano particolari responsabilità. Il ministro assicura inoltre che esaminerà con cura il problema del Consiglio superiore dei trasporti alla luce delle osservazioni del relatore, dichiarando che, pur ritenendo utile la creazione di una sede di incontro e confronto dei vari interessi, rinunciarebbe ad utilizzare la delega sul punto ove si rendesse conto di non riuscire a proporre un organismo veramente funzionale.

Conclude chiedendo alla Commissione un rinvio dell'esame per poter approfondire i temi in discussione.

Il senatore Lombardi, dopo aver sottolineato il carattere atipico del Ministero dei trasporti, e le ripercussioni derivate ai suoi moduli strutturali dall'influenza dell'azienda ferroviaria, si dichiara perplesso sia sulla ipotesi di un Consiglio superiore con competenza limitata ad alcuni trasporti — che non potrebbe svolgere un coordinamento efficace — sia su quella di far partecipare le Regioni ad organi istituiti in ordine a competenze statali, pur potendo facoltativamente richiederne i pareri.

Il presidente Oliva rileva l'opportunità di studiare una forma per assicurare tale con-

sulenza alle Regioni, talune delle quali potrebbero incontrare delle difficoltà ad organizzare uffici di quel livello.

Il deputato Caruso, dopo aver premesso di concordare sul rinvio e di essere contrario all'uniformità dei moduli organizzativi per i Ministeri, sottolinea che al potenziamento delle attribuzioni degli uffici periferici, richiesto dall'articolo 3 della legge n. 775 del 1970, deve corrispondere una riduzione degli uffici centrali; dichiara inoltre di ritenere che la creazione di un nuovo organo, come il proposto Consiglio superiore, esuli dalla delega. Conclude chiedendo chiarimenti sul rapporto intercorrente tra Direzione generale dell'aviazione civile e Alitalia.

Il deputato Busetto afferma che la constatazione della divaricazione profonda tra i pareri espressi dalla Commissione ed i decreti delegati emanati, il cui contenuto condiziona il tipo di soluzione da dare al riordinamento dei Ministeri, pone il problema di una integrazione sia dei decreti di trasferimento sia della legge n. 775 del 1970: questi temi, di eccezionale importanza per l'assetto dello Stato, dovranno essere affrontati con visione diversa dalle nuove Camere, senza preconstituire fin d'ora ipotesi di soluzioni.

Il ministro Scalfaro dichiara che il Governo ha una responsabilità di tipo giuridico, cioè quella di muoversi nell'ambito della delega, ed una di tipo politico, che corrisponde all'esigenza di assicurare un effettivo ammodernamento della macchina statale, e che sarà compito del Parlamento valutare.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 22.